

MASSIMILIANO AMATO
NAPOLI

Doveva andarci più spesso, in televisione, a parlare di Napoli...». **Chi, Silvio B.? Più di quanto c'è stato?**

«Scherzo: però mi ha confezionato una serie di spot elettorali irripetibili. L'altra sera più andava avanti e più spostava voti su di me. Straparlava senza rendersi conto di un dettaglio fondamentale».

Cioè?

«Che per effetto del voto del primo turno tutto ciò che egli ha rappresentato per circa vent'anni, qui è stato superato di slancio. Napoli ha costruito un nuovo modo di fare politica che, di fatto, costituisce già un'archiviazione del berlusconismo».

Proprio sicuro?

«La campagna elettorale napoletana non è stata in alcun modo condizionata dalla presenza di Berlusconi, nonostante il premier ci abbia messo la faccia: si ricorda i militari per rimuovere i rifiuti? E le promesse di blocco delle demolizioni? Acqua al mio mulino. Ma poi il fattore B. è stato retrocesso a effetto collaterale. Qui a perdere sarà la filiera Cosentino-Lettieri, e tutto ciò che essa rappresenta in termini di affarismo spregiudicato e rapporti opachi».

Luigi de Magistris, «Gigi», è gassissimo. Vede lo striscione dell'ultimo chilometro e accelera, spinge sui pedali con ferocia da grimpeur. Lo staff è subissato di richieste: lo vogliono dappertutto, per questo sprint finale, e lui accontenta tutti. Su e giù per la città malata, e stasera gran finale con gruppi emergenti: jazz, funky e blues alla Rotonda Diaz. «Quando è partita quest'avventura ho trovato una Napoli depressa, ripiegata su se stessa. La depressione si è trasformata in indignazione. Ora c'è un'eccitazione febbrile».

Bisogna convincere un 40% di elettori a recarsi alle urne.

«Vero. Per questo ho lanciato la campagna 'adotta un astenuto'. Però, l'alta astensione registrata al primo turno è stata controbilanciata da uno straordinario movimento di popolo, dalla sete di partecipazione di giovani, donne, esponenti del mondo dell'impresa come D'Amato, delle professioni, della cultura, desiderosi di essere protagonisti della chiusura di un ciclo di malapolitica, e mobilitati per evitare che il Comune finisca in mano al candidato di Nicola Cosentino, colpito da un'ordinanza cautelare centrata sugli intrecci tra politica e camorra sui rifiuti».

Infatti: parliamone.

«La parola camorra, nei 72 punti programmatici di Lettieri, non ricorre mai. Paradossalmente, l'unico ele-

Intervista a Luigi De Magistris

«Lavoro e legalità al posto degli affari Così Napoli cambierà»

Al ballottaggio da favorito, in due mesi la città gli è cresciuta attorno: «Ho trovato depressione, che è diventata indignazione, e pian piano ha fatto posto all'entusiasmo»

Foto ansa



Il candidato a sindaco di Napoli Luigi De Magistris incontra i cittadini della Riviera di Chiaia.